

Sequestrate per ordine della Procura pratiche relative a permessi di soggiorno e ai controlli sugli istituti di vigilanza

BLITZ IN QUESTURA

Perplessi i colleghi, convinti che l'inchiesta sia destinata a sgonfiarsi. Ma nessuno commenta, nemmeno lo stesso dirigente

Vicequestore indagato per corruzione

Perquisizione alla divisione amministrativa e dell'immigrazione

di Alessandro De Gregorio

LIVORNO. La perquisizione è di mercoledì mattina ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Accompagnata da mille cautele, circondata dall'imbarazzo, blindata sul versante delle dichiarazioni ufficiali e dei commenti. La notizia è questa: la Procura tre giorni fa ha mandato la squadra di polizia giudiziaria in questura a perquisire l'ufficio del dottor Salvatore Cinelli, 58 anni, vicequestore, dirigente della divisione di polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione. Due le ipotesi di reato: corruzione e abuso d'ufficio.

Incaricati dal sostituto procuratore Antonio Giacconi, gli agenti hanno notificato il relativo avviso di garanzia a Cinelli e poi hanno mostrato il mandato di perquisizione, chiedendo di accedere agli archivi dei colleghi. Cercavano certe pratiche e sono usciti con quelle, ora sotto sequestro nell'ufficio del magistrato. L'inchiesta dovrebbe riguardare almeno due fronti: quello dei permessi di soggiorno per gli extracomunitari e quello dei controlli sugli istituti di vigilanza privati.

Un'indagine che a quanto pare è "figlia" di una precedente inchiesta, tuttora in corso su un'altra persona (forse il presunto corruttore), condotta anche con l'ausilio di intercettazioni telefoniche. Da quella prima inchiesta, sulla quale stanno lavorando i carabinieri, sarebbe emerso un collegamento con alcune pratiche firmate da Cinelli. I carabinieri quindi avrebbero "passato" lo stralcio alla polizia attraverso la Procura.



Il vicequestore Salvatore Cinelli, a destra il sostituto procuratore Antonio Giacconi



Uno scorcio dell'ingresso della questura

VESUVIO

Le guardie giurate sventano due furti

LIVORNO. Sventati due furti dai vigilantes della Vesuvio. Il primo nella notte tra mercoledì e giovedì quando una guardia giurata, durante un controllo alla ditta di rimessaggio Nello Bagagli in via dei Pazzi, ha trovato la catena del cancello tagliata. Sul piazzale ha visto una persona uscire, seguita subito da un'altra. Appena si sono accorti della sua presenza i due sono scappati in direzione di via delle Cateratte, dileguandosi. Da un primo controllo il vigilante ha constatato che sul piazzale, dove erano in rimessaggio, alcu-

ne barche avevano il motore già pronto per essere asportato. La guardia ha avvisato il centro operativo, che ha chiamato il titolare e una pattuglia di carabinieri.

Giovedì il secondo colpo mandato all'aria: scattato l'allarme al magazzino Ateliers Ruffo, in via Ricassoli. La Vesuvio ha mandato una pattuglia. All'arrivo, la porta del magazzino era abbattuta e all'esterno c'era una borsa contenente attrezzi rubati (un trapano e alcune punte). Il titolare, avvisato, è arrivato sul posto con i carabinieri.

ha declinato il nostro invito a fare chiarezza e preferisce evitare qualsiasi commento. Solo agli amici più intimi dirà che «non ho proprio nulla da nascondere».

Amici che, a taccuini chiusi, sono compatti nel difendere l'integrità del più anziano primo dirigente della questura livornese, figlio di un marchese di Ps. Viene posto anche l'accento sull'assoluta mancanza di misure cautelari e di provvedimenti interni nei suoi confronti: «Se ci fosse stato il minimo dubbio sa-

rebbe stato sospeso», dicono alcuni poliziotti.

Ma tra i dirigenti c'è la consegna del silenzio, che si giustifica con l'imbarazzo e con l'impossibilità materiale di fornire elementi visto che l'inchiesta è appena cominciata; potrebbe concludersi con un nulla di fatto, come si affrettano a sottolineare in questura, oppure no. Dipenderà molto anche dalla lettura di quelle carte sequestrate e ancora all'esame del dottor Giacconi.

Certo è che la visita di mercoledì mattina non se l'aspettava nessuno tra quelle stanze al piano terra di via Fiume. Erano da poco passate le otto, gli uffici erano aperti da poco. La squadra di pg ha mostrato un mandato di perquisizione. Cinelli non ha obiettato. Automatica la notifica dell'avviso di garanzia. In questura la notizia ha fatto subito il giro ma si è fermata sulla porta d'ingresso.

Secondo fonti investigative il sospetto — contenuto an-

che in alcuni esposti — è che alla divisione amministrativa di cui Cinelli è responsabile non sia stata osservata (almeno in alcuni casi) la regolare procedura in materia di rilascio di permessi agli extracomunitari, di regolarizzazione degli stessi o nell'ambito dell'attività di controllo sugli istituti di vigilanza privati. Su quest'ultimo punto, fra l'altro, tre anni fa ci furono polemiche: alcuni vigilantes accusarono le rispettive aziende segnalando un forzato ricorso a doppi turni e straordinari, lo stesso Cinelli assicurò come dai controlli non risultasse nulla del genere.

L'ipotesi della corruzione fa subito pensare a una mazzetta, anche se a integrare la

fattispecie dell'articolo 318 del codice penale è sufficiente la retribuzione di qualsiasi «altra utilità» (al limite anche l'accettazione della promessa), persino successiva al compimento di un atto d'ufficio.

In altre parole, rischia comunque l'incriminazione anche il pubblico ufficiale che svolge il suo normale lavoro (il disbrigo di una pratica) ma successivamente viene ricompensato dal beneficiario. Tutte ipotesi da tenere presente perché costituiscono un rischio costante per certi uffici. Come quelli diretti da Cinelli, che quotidianamente devono presiedere a moltissime attività: stranieri, istituti di vigilanza, ma anche locali, licenze e passaporti.

Eroina, 5 arresti della Finanza tra Parma, Cascina e Livorno

LIVORNO. In un'operazione in due tempi fra Parma e Cascina la Guardia di Finanza di Firenze ha sequestrato 21 chili di eroina arrestando cinque persone tra cui un albanese residente a Livorno: Emiliano Zada, 24 anni. Gli altri sono un serbo con passaporto austriaco, Sherif Koepfel, 34 anni ritenuto un importante corriere internazionale dell'eroina, altri due albanesi e un italiano di 43 anni, Cosimo Dileo, un invalido residente a Parma. Le indagini erano partite dall'aeroporto di Peretola. Koepfel era stato individuato a Parma ai primi del mese e tenuto sot-

to controllo. Si muoveva a bordo di una Ford Focus affittata in Austria e ritoccata con la creazione di doppi fondi sotto la scocca. In occasione di una prima consegna a Parma, i finanziari avevano sequestrato 10 chili di eroina arrestando Dileo e due trafficanti albanesi, Ilir Pashaj e Armand Hoxha, 27 e 25 anni, regolari. Koepfel, fuggito, è stato rintracciato e arrestato nelle campagne di San Lorenzo a Cascina (Pisa) insieme a Zada: in un cascinaie, Koepfel stava smontando la scocca dell'auto per consegnare un'altra grossa partita di eroina (11 chili) a Zada.

UNO A CALAFURIA

Motorini rubati, due condanne

LIVORNO. Due stranieri sono stati processati a Pontedera: Guergui Medaiski (lituano, 53 anni) e Pawel Adam Ptaszek (polacco, 31), entrambi domiciliati nella zona del Cuolo. I due erano accusati di furto e ricettazione di alcuni motocicli, quattro rubati a Santa Croce e uno a Livorno, a Calafuria. Il lituano è stato condannato a nove mesi di reclusione e a 800 euro di multa. Il polacco è risultato colpevole solo della ricettazione e condannato a un mese di reclusione.

Travolta da uno scooter in piazza della Repubblica e ricoverata in prognosi riservata Investita mentre attraversa la strada

LIVORNO. E' finita all'ospedale dopo essere stata investita da un motociclo. I medici non hanno sciolto la prognosi ma sperano di farlo al più presto, forse oggi: sarebbe un bel (si fa per dire) regalo di compleanno per Maria Cristina Borrelli, che proprio oggi compie 30 anni. La ragazza stava attraversando la strada

in piazza della Repubblica, alle 7, quando è stata urtata da un al motorino guidato da uno straniero privo di documenti (ai vigili ha detto di chiamarsi Aluski Tafà). La ragazza è stata ricoverata con un forte trauma cranico.

Araccio. Sempre ieri, ma alle 15, un altro incidente ha causato due feriti lievi. E' av-

venuto sulla vecchia Aurelia all'incrocio prima di quello dell'Araccio e la pioggia pare aver contribuito. Coinvolte due auto, una è rimasta con la portiera del conducente bloccata e con l'altra schiacciata sul guardrail. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare il conducente.

TRIBUNALE di LIVORNO - Avviso d'asta
Esecuzione Immobiliare n° 242/99 - II° INCANTO
 La sollicita Dott.ssa Marina PESARIN, Notaio in Livorno, delegata dal Giudice delle Esecuzioni nella procedura Immobiliare n°242/99, promossa da: Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
AVVISA che è disposta per il giorno **16 Febbraio 2005 - ore 11,00** la vendita al pubblico incanto, al p.t. del Palazzo di Giustizia in Via De Larderet, del seguente bene:
APPARTAMENTO in CECINA, Via Adamello n°8/A, piano 3, s. asc., composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere e bagno con annesso garage con ingresso carrabile; al C.F. al Foglio 31, particella 509, sub.12, cat. A/2, cl. 3°, vani 5, R.C. € 568,10 (l'appartamento) e sub.3, cat. C/6, cl. 2°, mq.12, R.C. € 26,03 (il garage). • Dalla perizia di stima risulta che l'immobile di cui il bene è parte è stato edificato in virtù della licenza edilizia n° 67 del 25.05.1988 e che è occupato dalla parte esecutata
Prezzo Base d'Asta: € 114.552,00 - Offerte minime in aumento: € 1.000,00
 L'immobile meglio descritto nella perizia di stima si vende nello stato di fatto e di diritto in cui si trova. L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 17, comma V°, ed all'art. 40, comma VII°, della Legge 47 del 28.02.1985. Si precisa, altresì, che ai sensi dell'art. 41, comma 5 del D.Lgs.385/93, l'aggiudicatario ha facoltà di subentrare nell'eventuale contratto di finanziamento stipulato dall'esecutato.
 • Deposito per Cauzione: 1.0% del prezzo base d'asta. Deposito in Conto Spese: 20% del prezzo base d'asta
 • Le domande in bollo dovranno essere presentate presso lo Studio del Notaio incaricato, in Livorno, Scali D'Azeglio n°62, entro le ore 12,00 del giorno precedente l'incanto. • Gli assegni circolari devono essere intestati al "Notaio Marina Pesarin", incaricato delle operazioni. • La partecipazione all'incanto presuppone la conoscenza integrale dell'ordinanza di vendita, agli atti in causa, in particolare per quanto riguarda il saldo prezzo - entro gg. 60.
 • La perizia, foto incluse, è consultabile gratuitamente al sito Internet: www.asegiudiziarie.it. • Si avvisa che tutte le attività - con esclusione della gara d'asta - che, a norma degli artt.576 e segg. del c.p.c., obblongo essere compiute in Cancelleria o davanti al Giudice dell'Esecuzione o dai Cancellieri o dai Giudici dell'Esecuzione, saranno effettuate dal medesimo Notaio Delegato presso il suo Studio
 Il NOTAIO (Dott.ssa MARINA PESARIN)

OGGI INAUGURAZIONE

RISPARMIO CASAMARKET

di A.N.H.A.N.G 安航

ABBIGLIAMENTO	OGGETTISTICA	ARREDAMENTO
UOMO DONNA BAMBINO	ARTICOLI REGALO ADDOBBI NATALE OROLOGI - CORNICI GIOCATTOLE	DIVANI SEDIE - TAVOLI E COMPLEMENTI
PELLETERIA	SCONTO 10%	PROFUMERIA
BORSE SACCHE VALIGIE		COSMETICI BAGNOSCHIUMA SHAMPOO PROFUMI
CASALINGHI	FINO AL 4/12 SU TUTTA LA MERCE	DETERSIVI
PIATTI - VASSOI BICCHIERI ACCESSORI PER LA CASA		GRANDE ASSORTIMENTO PER LA PULIZIA DELLA CASA

VIA DEL LAVORO 3 - (zona S. Marco) - Tel. 0586 882048